

MOMENTO DELLA LUCE

Incontro di condivisione familiare

Quaresima 2022

Nel tempo di Quaresima il testo del Momento della luce prende l'avvio da alcuni incontri che Gesù fa nel suo cammino verso Gerusalemme e che ci vengono raccontati dal Vangelo di Luca. Questi brevi episodi sono l'occasione per introdurre una domanda di condivisione su un tema di vita familiare: non bisogna temere di discostarsene se ci sono altri temi o testi che rispondono meglio al momento che la famiglia sta vivendo.

Testi e domande per il punto 3 del "Momento della Luce"

1. Testo della prima settimana di Quaresima: 7-12 marzo

Ascoltare.

“Gesù si fermò in un villaggio a casa di Marta e Maria, due sorelle. Maria si sedette ai piedi di Gesù per ascoltarlo. Marta iniziò a preparare il pranzo, agitandosi per le tante cose da fare. Ad un certo punto, disse a Gesù: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi lasci sola a servire? Dille che mi aiuti». Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore»” (Lc 10,38-42).

Tutti ascoltiamo con piacere e attenzione le cose che ci interessano molto, mentre a volte ascoltiamo distrattamente perché stiamo facendo altro. Ascoltare gli altri quando ci raccontano qualcosa è un modo di voler bene e di accogliere: ne facciamo esperienza quando siamo noi a parlare e un altro ci ascolta davvero. È quello che è successo a Gesù quando è andato a trovare Marta e Maria: Maria ha pensato che la cosa più importante da fare in quel momento fosse ascoltare ciò che Gesù aveva da dire. Ascoltarci davvero a vicenda è “la parte migliore”.

Domanda: Chi mi piace ascoltare e perché? Cosa mi fa distrarre?

2. Testo della seconda settimana di Quaresima: 14-19 marzo

Accorgersi.

“Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che da diciotto anni aveva la schiena curva e non riusciva in nessun modo a stare dritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio” (Lc 13,10-13).

Ci sono giorni in cui siamo tristi e scocciati, tanto da non voler stare con nessuno, perché è successo qualcosa (a casa, a scuola, a lavoro), perché abbiamo litigato o perché ci sentiamo soli. In questi momenti, c'è qualcuno che ci guarda con attenzione, si accorge di come stiamo e magari ci sa dire una parola che ci solleva. La donna del vangelo, per la sua malattia, è costretta a guardare sempre in basso: è l'immagine di una persona che ha un problema doloroso che la costringe a essere triste. Gesù, nonostante lei non dica nulla, si accorge della donna, la chiama, e le permette di tornare a guardare il cielo.

Domanda: Chi si accorge di quando non sto bene, senza che io chieda aiuto?

3. Testo della terza settimana di Quaresima: 21-26 marzo

Ringraziare.

“Mentre Gesù era in cammino, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che gli dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono guariti. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio ad alta voce, e si inginocchiò ai suoi piedi, per ringraziarlo. Ma Gesù osservò: «Non ne sono

stati guariti dieci? Non si è trovato nessun'altro che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di quest'uomo?»» (Lc 17,11-19).

Ringraziare qualcuno per il bene che ci fa è importante perché significa riconoscere all'altro il merito di averci aiutato. Quando non ringraziamo è perché non ci accorgiamo di cosa gli altri fanno per noi oppure lo diamo per scontato. Ringraziare è “tornare indietro”, prendere coscienza di quello che ricevo, e dire all'altro che mi sono accorto di ciò che ha fatto per me. A volte è più facile ringraziare le persone estranee che i nostri familiari.

Domanda: C'è qualcuno che non ho ringraziato e che vorrei ringraziare? Per cosa?

4. Testo della quarta settimana di Quaresima: 28 marzo - 2 aprile

Chiedere aiuto.

“Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto e mendicava. Sentendo che passava Gesù, gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». La folla lo rimproverava perché stesse zitto, ma egli gridava più forte. Gesù si fermò lo fece portare da lui e gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio” (Lc 18,35-43).

Non sempre è facile chiedere aiuto. Magari siamo timidi o ci vergogniamo, oppure preferiamo fare da soli per essere più liberi e fare prima, oppure abbiamo paura di rimanerci male perché gli altri non ci capiscono. Il cieco di Gerico riesce a superare tutto questo perché sa che ha una grande occasione, forse l'unica della sua vita, di chiedere aiuto a uno che può davvero aiutarlo.

Domanda: In famiglia chiedo aiuto quando ne ho bisogno?

5. Testo della quinta settimana di Quaresima: 4-9 aprile

Aiutare.

“Mentre Gesù passava per Gerico, un uomo di nome Zaccheo cercava di vederlo, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e salì su un albero, per riuscire a vederlo. Quando Gesù raggiunse l'albero, alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia” (Lc 19,1-10).

Capita a volte di desiderare qualcosa che è troppo in alto o troppo difficile per noi. In questi casi c'è bisogno di trovare qualcuno o qualcosa che ci permetta di raggiungere ciò che vogliamo. Per Zaccheo il problema era la sua statura e serviva qualcosa, come una scala, che lo facesse stare più in alto in modo da vedere Gesù: in quel caso è stato l'albero a permettergli di stare in alto. Anche noi siamo stati aiutati da qualcuno a conoscere Gesù, qualcuno che per noi è stato come l'albero per Zaccheo.

Domanda: Chi o che cosa mi ha aiutato a conoscere Gesù? In che modo?